

## **SDG 11. Sustainable cities and communities. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili.**



L'urbanizzazione globale è indubbiamente uno dei fenomeni più significativi del XXI secolo ma pone anche grandi sfide in termini di sostenibilità.

Le città sono il motore delle economie locali e nazionali e rappresentano il fulcro del benessere, ma anche un enorme impatto ambientale. Pur occupando solo il 3% della superficie del pianeta sono responsabili del 75% del consumo di risorse e della produzione di emissioni, anche perché circa l'80% delle attività economiche globali è concentrato nei centri urbani. Oggi il 54% della popolazione mondiale vive in aree urbane, una percentuale che dovrebbe aumentare al 66% entro il 2050.

L'inquinamento atmosferico provocato dalle attività umane, la mobilità e la climatizzazione degli ambienti, la necessità di disporre di risorse idriche e la salubrità del suolo, la richiesta di qualità dell'ambiente urbano e la sicurezza da parte del cittadino, sono aspetti che richiedono una rigorosa ed efficiente gestione della pianificazione urbanistica, dell'intero ciclo dei rifiuti e della filiera idrica. Inoltre, l'ambito urbano per l'antropizzazione del territorio e l'elevata densità di popolazione richiede l'adozione di misure urgenti di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

In particolare, il target 11.b chiede entro il 2020 l'adozione di piani integrati orientati alla resilienza in linea con il [Framework di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030](#).

L'ISTAT, nel [Rapporto 2020](#), registra una serie di indici negativi, legati alle condizioni abitative non soddisfacenti, alle difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici, ai livelli di inquinamento atmosferico da particolato (che rimangono elevati e superiori alla media UE28) e all'aumento dell'indice di impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite. Diminuisce invece la quantità di rifiuti urbani conferiti in discarica, che scende al di sotto di un quarto negli ultimi due anni (21,5% nel 2018).

In base ai dati presentati nella [V edizione dello smart city index](#) (marzo 2020), sulla sostenibilità delle 109 città capoluogo d'Italia, emerge che Trento è la città con le infrastrutture più sostenibili, seguita da Torino al secondo posto e da Bologna al terzo. Inoltre l'indice rileva che, negli ultimi 4 anni, sono triplicate le auto elettriche e ibride, con un incremento di circa il 260% e che, dal 2002 al 2018, sono diminuiti i veicoli nelle città metropolitane: Milano, ad esempio, ne conta 100 mila in meno.

### **I Target**

Il goal 11 è organizzato in 7 target e 3 misure di attuazione, tra cui si trovano quelli relativi a garantire a tutti alloggio e servizi di base adeguati, eliminare le baraccopoli, fornire mezzi pubblici e sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e accessibili a chi è in situazioni vulnerabili e ridurre l'impatto ambientale pro capite nelle città in riferimento alla qualità dell'aria, alla gestione dei rifiuti urbani e alle acque reflue; indica, inoltre, come strumenti attuativi per raggiungere tali obiettivi, il supporto ai legami economici, sociali e ambientali tra le zone urbane e periurbane e l'attuazione di politiche e programmi per l'efficienza delle risorse, la resilienza ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali.

11.1: Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri

11.2: Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

11.3: Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire

in tutti i Paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4: Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5: Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili

11.6: Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7: Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a: Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b: Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottino e attuino politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovano e attuino una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

11.c: Supportare i Paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

### **Considerazioni e informazioni di carattere generale e relative all'impatto derivante dalla pandemia da Covid-19**

- Si prevede che la diminuzione dell'inquinamento urbano dovuto al blocco delle attività economiche e alle restrizioni alla circolazione delle persone, seppure in un limitato arco temporale, sia tale da determinare una diminuzione nei dati medi del 2020. Non si prevedono, invece, sostanziali cambiamenti per indicatori strutturali quali l'abusivismo edilizio, la disponibilità di verde urbano e i posti km offerti dal TPL. Non si ritengono valutabili, infine, gli effetti sulla raccolta differenziata e sui rifiuti conferiti in discarica a causa della difficoltà nel definire, ex ante, la diversa incidenza delle varie componenti che intervengono nella misurazione di questi indicatori.

### **Il posizionamento del Lazio**

Goal 11 - città e comunità sostenibili

Indicatore composito per territorio e anno - Anni 2010-2017 (Numero indice=100 per Italia 2010)

